Giovedì 16 Maggio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 116

Conto Corrente con la Posta

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

ROMA, 15 — Pres. Marcora.

Mirabelli dichiara all'on. Pellegrino che è stato concesso ai veterani di presentare prima del 30 giugno prossimo soltanto le domande per conseguire l'assegno anche senza i documenti necessari che potranno essere prodotti più tardi.

L'elezione di Teano annullata

Presidente legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata ne collegio di Teano proclamato Lonardi.

La giunta unanime propone l'annullamento dell'elezione per essere il Lonardi ineleggibile essendo stato condannato per brogli elettorali.

La Camera approva le proposte.

La riforma elettorale

Il voto politico alle donne

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

Giolitti crede necessario dichiarare francamente che l'ammettere al voto sei milioni di donne senza aver in alcun modo misurate le conseguenze di siffatta riforma sarebbe fare un salto nel buio di cui il governo non potrebbe assumersi la responsabilità.

Fera dichiara che il gruppo parlamentare radicale, pur favorevole in massima alla concessione del suffragio alle donne, darà il suo voto contrario alla proposta Mirabelli.

Martini comprende la ragionevolezza delle considerazioni del presidente del consiglio, ma crede che non costituirebbe un'incognita troppo temibile e sarebbe invece un atto di vera giustizia concedere intanto almeno il voto amministrativo alle donne provviste di sufficiente coltura o aventi determinata posizione civile, o giuridica, che lascia largamente presumere la loro capacità elettorale.

Turati non per spirito di cavalleria ma per intimo convincimento darà voto favorevole al suffragio femminile.

Cavagnari esorta vivamente i colleghi dell'estrema sinistra a non insistere nella loro proposta anche per omaggio alle donne a cui poesia rimarrebbe grandemente *diminuita* qualora fossero trascinate nelle lotte politiche.

Sonnino voterà la proposta Mirabelli.

Cornaggia darà voto contrario all'emendamento Mirabelli.

Il voto alle donne per appello nominale

Presidente indice la votazione nominale sulla prima parte del secondo comma art. 1 dell'on. Mirabelli.

Risposero *Si* 47. Risposero *No* 218 Si astennero 5.

Orlando Vittorio Emanuele e Sonnino propongono lievi emendamenti.

Il voto agli emigranti

Sonnino all'art. 6 osserva che bisogna trovare una dizione che escluda gli emigranti temporanei dalle disposizioni gravose che si adottano per gli emigrati permanenti.

Bertolini non crede siano da temersi inconvenienti per tale disposizione perchè l'emigrato elettorale, tornato in patria, *non incontra* alcun ostacolo per essere ammesso a votare.

Riccio non crede opportuno creare difficoltà e restrizioni per gli emigrati che dobbiamo desiderare di tenere avvinti alla patria.

Giolitti nota in linea di fatto che è assai comune la frode di sostituzione agli elettori che sono all'estero e che la legge deve cercare di renderla più difficile.

Gli articoli 6 e 7 sono approvati.

Sonnino all'articolo sostitutivo del l'art. 13 domanda se stabilitasi la residenza come il luogo ove il diritto elettorale dovrà essere esercitato, si escluda la possibilità della continuazione dell'*esercizio di questo diritto* nel luogo d'origine dell'elettorato.

Bertolini relatore dice: importa assolutamente tener fermo il concetto stabilito dall'art. secondo e cioè che ciascun elettore non può a suo beneplacito essere inscritto in quel collegio dove meglio gli piaccia.

Si approva l'articolo sostituito all'articolo 13 della legge vigente.

Il voto ai corpi militarmente organizzati

Bertolini alla costituzione proposta al comma secondo dell'art. 12 della legge vigente propone che nella esclusione dell'esercizio diritto elettorale non siano compresi anche i sottufficiali e i *soldati* appartenenti a corpi organizzati militarmente delle provincie e dei comuni.

Canepa ha presentato un emendamento ispirato allo stesso concetto di quello dell'on. Berti e poichè si tratta del diritto elettorale di molte migliaia di cittadini perfettamente capaci di esercitarlo dichiara che se l'emendamento non sarà accettato dovrà chiedere su di esso la votazione nominale.

Giolitti riconosce l'importanza della questione che merita maturo esame.

Nota che non vedrebbe la ragione d'escludere dal voto i componenti dei corpi organizzati militarmente dello stato quando lo si concedesse a quelli delle provincie e dei comuni.

Presidente essendovi parecchi oratori si rinvia a domani il seguito della discussione.

La riforma elettorale e l'estrema sinistra

ROMA, 15, — Stamane nell'ufficio Lo di Montecitorio si sono riuniti in seduta plenaria tre gruppi dell'estrema. Erano presenti gli on. Rampoldi, pres. Rondani, segretario e Pantano, Fera, Badaloni, Faustini, Giulietti, Gargiulo, Pietravalle, Murri Barzilai, Agnini, Turati, Trapanese, Bonomi Nava, Ottorino, Canepa, Bocconi, Romussi, Graziadei, Ferri Giacomo, Amici Giovanni, Albanese, Montemartini, Baldi, Bonopera Quaglino, Scalori, Milana, Fala, Chiaraviglio Della Sbarba, Ciraolo, Cesarò Ferri Enrico, Pozzato, Auteri Berretta, Beltrami, Marangoni, Dell'Acqua, Cotugno, Vassallo, Fraccacreta, Mancini, Calda, Treves, Casalini Giulio, Magliano.

Apertasi la discussione l'on. Chiaraviglio propone la sospensione per lo studio dei sistemi meccanici.

Dopo lunga discussione fu posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno; «L'estrema delibera di proporre e di sostenere la votazione con il sistema meccanico. Da incarico ad un comitato di tre membri scelti dal pres. on. Rampoldi di conferire con il governo e con la commissione parlamentare e di riconvocare per domani i deputati dell'estrema per riferire l'esito delle pratiche».

La commissione è risultata composta degli on. Turati, Barzilai e Fera che insieme agli on. Rampoldi e Rondani si recheranno oggi alle 14.30 a conferire con il governo e con la commissione parlamentare per la riforma elettorale.

Le entrate doganali dei primi 4 mesi del 1912

Roma 15. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 1.136.331,103 con una diminuzione di di L. 36.345.493 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Le esportazioni furono valute a lire 752.459.821 con un aumento di lire 77.454.273 in confronto del corrispondente *periodo dell'anno* 1911.

Il Re di Danimarca muore d'apoplessia per istrada

AMBURGO, 15. — Il re di Danimarca che si trovava ieri l'altro ad Amburgo all'Hotel «Hamburgerhof» è morto improvvisamente la scorsa notte per paralisi cardiaca.

AMBURGO, 15. — Il re di Danimarca per tutta la giornata di ieri, stette bene; verso le 10 di sera il Re andò a fare una breve passeggiata, come era solito ogni sera, senza seguito poco lontano dall'Hotel ove il Re e la Regina di Danimarca alloggiavano.

Il re fu colto da apoplessia mentre passava in vettura per la Guensemarkt, notorio rione galante. Il Re fu assistito da una guardia di polizia, *nelle cui braccia spirò.*

Solo quando la direzione dell'albergo, dove era sceso, non vedendo rincasare il Re, ne fece ricerche, si constatò che il forestiero, morto sulla strada, era Re Federico.

Federico VIII era ritornato lunedì da Nizza, sostando qui sotto il nome di conte di Kronberg.

In città la morte del Re destò grandis*sima impressione*, perchè egli vi era molto conosciuto. Gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto. Nel corso della giornata si prenderanno le disposizioni per il trasporto della salma in Danimarca.

UNA NUOVA TORPEDINIERA VARATA

SESTRI PONENTE, 15 — Nel cantiere Ansaldo è stata oggi felicemente varata la prima delle otto torpediniere *di alto mare* ivi in costruzione. Ha uno spostamento di 120 tonnellate e la velocità di 30 miglia.

La squadra inglese non è partita

LONDRA, 15. — La notizia pubblicata ieri sera dall'«Evening Standard» della partenza della squadra inglese per l'Egeo è assolutamente smentita dall'Ammiragliato.

La rivolta albanese divampa

ROMA, 15. — La «Tribuna» ha da Atene: Gli insorti albanesi continuano con più acceso fervore la loro opera di rivolta e di distruzione. Continuano a lanciare bombe sulle caserme turche e sugli edifici imperiali dei distretti di Salonicco e di Kossovo.

Giunge ora notizia ad Atene che una banda di rivoltosi con cartuccie di dinamite ha *fatto saltare* il ponte sul Drin nella strada che da Scutari conduce a Dibra. Così i rinforzi di truppe spediti da Salonicco saranno arrestati da questa rottura stradale ed i ribelli avranno agio di organizzare una seria resistenza prima che giungano i battaglioni della Macedonia.

La Turchia pronta alle concessioni

COSTANTINOPOLI, 15 — Si dice che il ministro dell'Interno Hag. Adil, che si trova a capo della missione delle riforme del distretto di Monastir, ha ricevuto incarico di avviare trattative con gli albanesi e di concedere i mezzi atti ad acquietarli Secondo una voce *oltre* all'ex deputato di Debra, Basri, sarebbero implicati nel movimento albanese anche due altri deputati di Uskub.

La guerra nell'Egeo

False voci di una grave battaglia a Rodi

Roma 15. — La «Tribuna» pubblica:

Stasera è corsa per Roma la notizia che il gen. Ameglio avrebbe accerchiato le forze turche a Rodi con una azione offensiva che sarebbe stata per noi un grande successo militare, benchè conseguite con forti perdite.

Anche l'Agenzia Politica, continua la «Tribuna», ha raccolto questa voce e la ha diffusa nella stampa. Per informazioni raccolte in proposito siamo in grado di assicurare che *non* è giunta finora alcuna notizia in proposito.

Le isole resteranno all'Italia?

Berlino 15 — Da qualche giorno e quasi, quasi, si potrebbe dire dal ritorno di Marschall a Berlino, la stampa locale non si dimostra più *tanto ostile* all'azione italiana nell'Egeo, ma sembra anzi mirare a far scomparire nel pubblico quella tendenza ostile che prima aveva suscitato.

L'ufficioso «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Si era parlato di un durevole insediamento dell'Italia *nelle isole* di accordo coll'Inghilterra. Quindi l'occupazione di Rodi rientrerebbe nel piano *già* dichiarato dall'Italia, tanto è vero che neppure la Turchia si è stupita di questa occupazione, ed anzi ha dichiarato di averla attesa senza che possa scuotere il suo punto di vista.

Più esplicito il «Berliner Tageblatt» dichiara subito di non ritenere che l'Italia consideri l'occupazione delle isole definitiva e soggiunge che secondo ogni probabilità l'Italia, alla conclusione della pace vorrà tenere per se anche le isole. Resta a vedersi naturalmente osserva, quale atteggiamento assumeranno le potenze di fronte a questo ben *più forte spostamento di influenza* nel Mediterraneo.

Fiori e profumi ai soldati d'Italia!

Roma 15 — Il corrispondente della «Tribuna» da Brindisi telegrafa al suo giornale la traduzione d'una lettera giunta a una personalità greca, *che ha un fratello* a Rodi. In detta lettera si descrive lo sbarco dei nostri e vi nota come gli indigeni non temono le nostre bombe di cui nessuna fallì la mira, sebbene le rappresaglie della soldatesca turca e dei briganti del Comitato «Unione e Progresso».

Il bombardamento durò quattro ore. La guarnigione turca fu annientata. Ufficiali e soldati furon fatti prigionieri.

E' indescrivibile l'entusiasmo onde la popolazione di Rodi accolse gli italiani.

Ora — prosegue la lettera — cosa farà l'Italia?

Ci consegnerà ai turchi?

Tu sai, prosegue sempre la lettera, *quante cose siano di questa* stagione nei nostri giardini, e quanta acqua di fiori d'arancio.

Or bene, dopo l'arrivo degli italiani nulla rimane, poichè noi li coprimmo di fiori e di profumi».

I Dardanelli restano chiusi

COSTANTINOPOLI, 15. — La Prefettura ha dichiarato agli agenti della navigazione che il passaggio dei Dardanelli potrà essere libero il 19 o 20 maggio.

La riapertura dei Dardanelli rinviata

COSTANTINOPOLI, 15. — Come era prevedibile, l'annunciata riapertura dei Dardanelli, che doveva avvenire oggi è stata ancora una volta rimandata non essendosi riusciti a ripescare tutte le mine ponendo le quali le autorità militari dimenticarono di farne il piano regolatore.

Questo nuovo ritardo ha portato al colmo l'esasperazione dei capitani delle 340 navi che attendono.

La Prefettura di Costantinopoli ha dichiarato agli agenti delle compagnie di navigazione che il passaggio dei Dardanelli, non potrà essere libero al traffico marittimo prima del 19 o 20 di questo mese.

La Russia ha nuovamente protestato.

La flotta russa incrocia all'imboccatura dei Dardanelli

Costantinopoli 15 — Nei circoli turchi corre voce che una divisione della flotta russa sarebbe passata ieri l'altro a poca distanza dal Bosforo, presso la costa asiatica del Mar nero.

La popolazione è allarmata e la Porta avrebbe intenzione di chiedere spiegazione alla Russia.

Secondo un giornale turco la flotta russa sarebbe già rientrata a Sebastopoli; nei circoli ufficiali si smentisce la voce secondo la quale la riunione straordinaria del consiglio dei ministri di ieri, sarebbe stata tenuta in seguito al colloquio del ministro degli ester, con l'ambasciatore di Russia; il consiglio si sarebbe occupato esclusivamente della proroga della sessione parlamentare.

La guerra in Libia

600 nemici posti fuori combattimento durante l'attacco contro Tobruk

Tripoli, 14. — Nell'ultimo combattimento a Tobruk, mentre le perdite nostre *sono* di tre morti, di cui un ufficiale caduto nell'atto in cui si accingeva a tornare sui suoi *passi* a soccorrere i soldati, il nemico ha lasciato sul campo 130 morti. Nel letto dell'Audi si rinvennero altri cadaveri. In complesso si presume che il nemico tra morti e feriti abbia avuto 600 uomini fuori di combattimento.

Un aeroplano turco in Tripolitania

Duello d'aviatori in aria?

Tripoli, 15 — Al nostro comando militare si dà ormai per *certa* la presenza ad Azizia di un aeroplano.

Certo l'azione di un aeroplano non può essere causa di allarme, ma de*sterà sicuramente* grandissima impressione sulla popolazione araba, per quella suggestione continua che è ragione principale dell'attuale resistenza.

I nostri dirigibili ed i nostri biplani fanno per ciò un'assidua corsa sul cielo di Tripoli. Appena il vento diminuisce, essi escono dagli «hangars» ed ispezionano, per lungo e per largo, tutto l'orizzonte, inoltrandosi sin verso Azizia.

Se l'aeroplano nemico oserà avanzarsi avremo uno spettacolo nuovo nelle teorie militari.

Certo i turchi dal loro nuovo strumento di guerra, così difficile alle manovre e di così incerta azione offensiva non sogneranno di trarre altri effetti che quelli *esclusivamente suggestivi,* non solo verso la popolazione araba, ma anche sulla stessa popolazione italiana di Tripoli, e sopratutto sulla sospettosa e tentennante diplomazia europea. Sperano evidentemente sul lancio di qualche bomba. E, siccome la città di Tripoli è molto estesa, sembra molto probabile, che, riuscendo a volarvi sopra, un paio di bombe possano arrivare a *colpire,* ad impressionare e forse anche ad allarmare la città.

Se l'aeroplano nemico comparisse infatti su questo immenso meraviglioso orizzonte assisteremmo ad un pericoloso e nuovo genere di combattimento.

Chi può assicurare infatti, che uno dei nostri più arditi aviatori *non* cercherà di investire di fronte l'areoplano turco, o tentare di rompergli un'ala, *o cercare di colpirgli* l'elica? Contemporaneamente i nostri biplani non potranno, con l'uso del fucile, *inseguire* l'aviatore nemico e cercare di rovesciarlo ferito verso la terra.

Ma quelli che potranno guardare il cielo di Tripoli, dalle incursioni dell'areoplano turco, *saranno sicuramente* i due dirigibili nostri dalle cui navicelle i nostri ufficiali armati di fucili, potranno facilmente mirare sull'aviatore nemico e colpirlo o disorientarlo, facendolo cadere o *fuggire,* mentre la nostra fanteria e la nostra stessa artiglieria potranno mirare su lui.

Ma è facile supporre che l'aviatore tedesco, che dicesi disposto a manovrare l'areplano nemico, non sia di*sposto* a vendere a così misero prezzo la vita.

LE TRATTATIVE DI PACE FATTE DA UN CANNONIERE

Giulio De Frenzi, reduce dall'Egeo sul Duca degli Abruzzi, coi prigionieri turchi, narra il seguente gustoso episodio:

A un dato momento, alcuno dei captivi vuol sapere da un cannoniere quando avremo ireni; e il cannoniere, napoletano schietto, dichiara *adeguosamente* di non conoscere chista mala femmena; allora io spiego, in grazia delle *solite* vaghe reminiscenze liceali, che ireni vorrebbe significare la pace.

— Nè, vulite sapè overamente quanno facimmo la pace cu' nuie?... — esclama il cannoniere, in mezzo a un *capannello* intento di prigionieri. — Stateve attiento mo' v'ò faccio capac'i,...

E incomincia, col gesto di chi afferra qualche cosa altrui e se l'appropria:

— Tripoli, a nuie... Va buono?

I prigionieri assentono rassegnati.

— Bengasi, a nuie... Va buono?

E gli altri chinano il capo senza protestare. L'enumerazione prosegue lentamente, con la stessa formula:

— Derna, a nuie.... Homs, a nuie.... Tobruk, a nuie.... Bu-Chamez, a nuie....

Il cannoniere, per aumentare il prezzo morale della pace, comprende nella lista anche Ain-Zara, Tagiura, Gargares... Poi in tono più imperioso, principia un'altra serie

— Stampalia, a nuie...

Mormorio di sorpresa, assentimento un po' languido.

— Rodi, a nuie....

Un attimo di silenzio e di imbarazzo. Il cannoniere ripete, con voce alta di minaccia:

— Rodi a nuie... Ci 'a vulite dà?

I prigionieri intimoriti si affrettano a cedere anche Rodi. Allora il cannoniere, incrociando le braccia e fissandoli a uno a uno negli occhi, spiccica le sillabe:

— Custantinopule a nuie...

Un moto di sgomento corre nella folla degli uditori... Questi italiani sono diventati davvero incontentabili!... Taluno dei turchi fa per opporre qualche obiezione, conseguendo il solo risultato di fare arrabbiare il cannoniere.

— Ne', che ve credite che 'o Duca dell'Abruzze nun'nce sape trasì a Custantinopule?... Managgia all'anema 'e Maometto!....

E lì una discreta serqua di insolenze prette di Santa Lucia. Sopraggiunge un *ufficiale,* e il cannoniere è consegnato. Ma se le trattative fossero potute continuare *indisturbate,* l'*energico negoziatore* della pace avrebbe ottenuto dai soldati dell'Islam anche la cessione di Stambul all'Italia.

Notizie dal Friuli

da Aviano

La brillante prova del monoplano «Friuli»

16 — (per espresso) — Ieri sera alle 6 ha avuto luogo la prova del nuovo monoplano tipo Friuli ideato dal concittadino Alceo Verza figlio del signor Augusto di Udine e direttore *delle Officine Automobili Bianchi* di Milano, in unione al bravo aviatore Penzutti ed all'egregio meccanico pordenonese Sig. Calligaro.

Erano presenti molte persone venute da Udine per assistere alle prove ufficiali; noto i signori generali Di Bagnolo e Chinotto, il ten. col. di Stato maggiore Tamaio, il ten. col. Cangemi, l'on. Morpurgo, il direttore della *Banca d'Italia* cav. Del Vecchio, il rappresentante del Prefetto, signor Rizzi, i signori Gio. Batta ed Emilio Volpe, Guido e Gino *Giacomelli,* ing. Sergio Petz, ing. co. Carlo Di Prampero, nob. Alessandro Dal Torso, avv. Rubbazzer, co. Ulderico Groppiero, co. *Colombatti, Lucio de Gleria,* avv. Chiussi ed altri.

Il colonnello Montezemolo, che aveva *gentilmente* concesso ai signori di Udine, *per la singolare* circostanza, di assistere alla prova, *si trovava sul* campo insieme agli ufficiali aviatori.

Il cielo era coperto da un fitto velario di nubi: una brezza forte spirava da scirocco con straordinaria violenza.

Pure alle 6 l'aeroplano «Friuli», immane libellula elegantissima, viene *portato* in mezzo al campo.

L'aviatore Penzutti sale sul seggiolino, il motore romba *fragoroso* e possente l'aeroplano scivola, si alza lieve, si solleva alto e *vola* lontano sull'orizzonte, in modo perfetto.

L'ammirazione dei presenti è viva ed intensa per la bella prova che il tempo ha cercato di contrastare.

L'apparecchio è dopo un po' di ritorno; con una precisione matematica l'aviatore si cala a terra nel punto preciso donde è *salito, fra gli* scroscianti applausi del pubblico.

Il parere dei competenti su questo nuovo tipo di monoplano che l'ingegno, la tenace costanza di un udinese ha costruito, è dei più *lusinghieri,* per quanto non si siano potute compiere altre prove in causa del *vento.*

Verso le 7 il tenente Graziani compì un volo d'*addio* in *onore* dei presenti, quindi la comitiva ritornò in parte a Pordenone ed in parte a Udine.

Tra giorni col monoplano «Friuli» si faranno altri esperimenti che noi auguriamo riescano oltremodo brillanti.

da Villa Santina

Questione di strade in Consiglio Comunale

14. *Domenica* si è *radunato* il nostro Consiglio Comunale per discutere, fra altro, sulla domanda presentata dalla Società Ind. Materiali da Costruzione di qui, intesa ad ottenere un per*messo* d'accesso con una nuova strada che passa fra le praterie di proprietà della Società stessa su una *strada comunale.*

Bisogna premettere che tale discus*sione* era stata preceduta da diversi giorni, con polemiche «*vocali*» fra i partigiani e gli avversari *della strada* e perciò l'aspettativa in paese era enorme.

Presiedeva il sig. Venier, sindaco, il quale aperse *la seduta* raccomandando calma e serenità. E ad onor del vero la calma sindacale venne accettata da tutti, pubblico compreso!

Primo a parlare fu il consigliere Zanier Francesco, ex Sindaco, il quale svolse la sua tesi contraria alla domanda della Società sostenendo che tale strada partendo dal principio del paese per andare direttamente in stazione avrebbe enormemente danneggiato il commercio in generale e qualche ramo in modo speciale. Disse inoltre che il Comune che *ha sostenuto spese ingenti* per allargare la strada d'accesso alla stazione non poteva tollerare, senza opporsi, che una nuova strada rendesse nulli tutti i sacrifici fin'ora sostenuti.

E in questo senso presentò un'ordine del giorno.

L'assessore sig. Marco Renier parlò sostenendo la tesi contraria dicendo cioè che non si deve far tanto chiasso per una cosa che deve avvenire lo stesso perchè la Società sui suoi fondi è padronissima di fare quello che le pare, anche senza dipendere da nessun permesso Comunale, semplicemente pel fatto che ognuno ha diritto di accedere nei suoi possedimenti sia da una strada *Comunale che Vicinale che Provinciale* ecc, che la strada comunque non porterebbe aggravio al Comune perchè per ora non verrebbe assunta in manutenzione e che non presenta pericoli di danni al paese bensì dei vantaggi essendo intenzione della Società di servirsi della strada per vendere — ed a prezzi equi — i suoi *fondi* che si trovano nella migliore ubicazione per uno sviluppo edilizio.

Pure in tale senso presentò un ordine del giorno.

Il Sindaco, che non perdette sillaba, di tutta la interessante disputa prese la parola alla «Giolitti» e, pur essendo persuaso che il progresso è sempre un bene da qualunque parte ei venga si disse contrario all'approvazione de permesso perchè per ora non va bene concederlo.

Zannier chiede l'appello nominale sul suo ordine del giorno che viene votato con 7 *favorevoli* e 4 contrari. Di conseguenza l'ordine del giorno Renier essendo del tutto opposto s'intende *respinto* e *respinta* la domanda della Società.

Ed ora due parolette di commento:

La Società quando ha presentata la *famosa domanda* di permesso non ha creduto di provocare una seduta quasi storica del Consiglio, ma ha voluto solo far atto di deferenza all'autorità comunale, pur sapendo che la strada poteva aprirla senza bisogno di alcun permesso. Ma il fatto più notevole dobbiamo constatarlo nella votazione nella quale votarono contro la concessione tutti i consiglieri presenti di Invillino ed a favore 4 su 6 dei consiglieri del Capoluogo.

Tutto questo dimostra che se non è una *commedia*, dev'essere per *lo meno* una montatura di alcuni interessati, i quali, vedendo che fra i *consiglieri* del Capoluogo, minacciato da tanta iattura non potevano trovare alcun seguito, *si* rivolsero a quelli della frazione che persuasero senza fatica poichè di tale opinione erano anche il Sindaco d'oggi e quello di ieri. E con ciò non voglio mica dire che i consiglieri d'Invillino siano della teste quadre; voglio solo alludere alla loro poca preparazione nella questione, ragione per cui si lasciarono rimorchiare dagli altri.

Non posso poi tacere della figura fatta da un certo signor consigliere che *pur avendo dato in precedenza* le dimissioni dalla carica ed aver mancato non per una sola sessione alle sedute, alla riunione di domenica credette *suo* dovere intervenire al Consiglio dove parlò e votò contro.

Commedie della vita consigliare!...

Da Rivignano

La morte del Cav. Locatelli

(*Frigio*) *15.* — Stamane è morto a soli 49 anni d'età il Cav. Carlo Locatelli, caposezione al Ministero del Tesoro.

Da circa quindici giorni trovavasi presso la sua famiglia per trovare conforto alle indicibili sofferenze d'un terribile male, ribelle alla scienza, che da tempo lo tormentava.

Venerdì 17 alle ore 14 avranno luogo i funerali.

Ai congiunti dell'egregio uomo scomparso vadano le più vive condoglianze.

da Latisana

Beneficenza

La Signora Maria Stroili-Marioni in occasione della morte della Signora Carolina Taglialegna vedova Bertoli ha elargito L. cinquanta (50) all'Ospedale civile «Regina Elena» in Latisa*na.*

Il Consiglio di Amministrazione vivamente ringrazia.

da Bicinicco

Per gli eroi della Libia nostra

L'entusiasmo per la patria non ha limiti: Una splendida ed imponente dimostrazione di affetto per la patria l'ha data domenica u. s. il Comune di Bicinicco ai suoi quattro reduci.

Una folla enorme di popolo, una quarantina e più di carrozze e carrette, un gran numero di biciclette *tutte infiorate e munite di un tricolore* il Corpo Filarmonico di Sedilis, che trovandosi per mera combinazione a Felettis aderì gentilmente all'invito di accorrere e festeggiare i nostri bravi giovinotti, s'avviarono alla stazione di S. Maria, ansiosi di poter vedere ed abbracciare i cari *fratelli.* — Erano le due del pomeriggio: Fischiò lontano il treno, comparve in un nimbo di fuoco, s'avvicinò, si *arrestò* ansante e dagli sportelli aperti scesero, nei loro polverosi vestiti di tela, ed uno con il berretto turco, i tanto aspettati reduci.

Uno scoppio di pianto fu il primo saluto: nessuno era capace, nè osava rompere quel silenzio *imponente,* disputandosi il primato di baciare ed

abbracciare quei cari giovani. Dopo questo primo sfogo cominciarono gli urrà mentre la banda suonava la «Marcia Reale». Tosto si disposero in lungo corteo a partire per Bicinicco tra grandi ovazioni ed applausi, mentre le signorine Malisani e Martinuzzi di S. Maria, con gentile pensiero, gettavano dei fiori, dalle finestre, sui passanti.

Giunti a Bicinicco il corteo si diresse al Municipio, ove venne offerto, alle autorità e reduci un vermouth, durante il quale parlarono splendidamente il Sindaco sig. Leonardo Ciani, indi il maestro Tonini Vittorio, tra evviva ed applausi assordanti.

Dopo tutte queste dimostrazioni di affetto e di attaccamento alla patria, d'amore ai nostri cari reduci, ognuno *partì per la propria frazione. Il signor* Sindaco accompagnò, gentilmente con la propria carrozza, il reduce di Gris; la popolazione di Felettis, con la banda, i suoi due reduci, inneggiando ai bravi campioni.

da S. Giorgio di Nogaro

Trasferimento

15 — Da oltre due anni e mezzo trovasi tra noi il rag. sig. Carlo Rizzoli ufficiale della R.a Dogana.

Apprendiamo, con un senso di dispiacere da una parte, per la perdita d'un carissimo amico, e con vero compiacimento dall'altra, per il meritato miglioramento, come egli sarà trasferito alla Dogana più importante di Domodossola.

Nella permanenza tra noi potemmo apprezzare in lui lo scrupolo nell'adempimento del proprio dovere congiunto ad una particolare perspicacia nelle mansioni di impiegato, una invidiabile cultura ad una squisitissima eleganza di dire nelle liete ore di ritrovo cogli amici.

Al distinto ed intelligente giovine i più fervidi auguri di ulteriori meritate promozioni.

da Pordenone

Aeroplano che si fracassa ed aviatore che si ferisce

16. — Ieri sera verso le 8 pom. il sig. Raineri Corradino, allievo pilota della scuola d'aviazione Helios, mentre si esercitava a volare e si era già elevato ad un centinaio di metri, nello scendere per una falsa manovra fracassò l'apparecchio, restando lui pure lievemente ferito. Il Corradino è un simpatico giovane di Catania.

da Tolmezzo

Disertore

15. — Lunedì scorso certo Kornig Pietro di Michele di anni 21, soldato del 4.o reggimento Landesschutzen distaccato a Pontafel, si rese disertore presentandosi alle guardie di finanza in Pontebba le quali lo consegnarono ai carabinieri di quella stazione che a loro volta lo tradussero nel carcere di Tolmezzo a disposizione dell'Autorità Politica ed in attesa d'informazioni.

Una interessante conferenza

Il dott. Metullio Cominotti allo scopo di portare a conoscenza del pubblico quanto di più importante è emerso al VII. Congresso Internazionale contro la tubercolosi tenutosi in Roma dal 14-20 d'Aprile u. s.

Terrà domenica 19 corr. alle ore dieci nella Sala del Municipio una conferenza.

Egli tratterà:

1. Sulla tubercolosi in genere e sulle varie manifestazioni della turbercolosi con ispecial riguardo alla tisi polmonare.
2. Sulla infettività e contagiosità della turbecolosi e particolarmente della tisi del polmone.
3. Sulle maniere di evitarla.
4. Sulla curabilità della tubercolosi e sui moderni e razionali metodi di cura.
5. Sulla necessità della lotta antitubercolare e della difesa della Società contro il morbo.

da Gemona

Le premiazioni alla Mostra Bovina

Ecco l'elenco ufficiale delle premiazioni della Mostra Bovina di Gemona seguita il 23 aprile scorso:

Sezione I (Tipo Giurassico)
(Razza Friulano-Friburgo Simmenthal)
Categoria I (maschi)

CLASSE A) — (Torelli e tori da 6 a 24 mesi) — 1 premio Leon di Savonitti Emilio, Buia, medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana e lire 50 — 2 p. Leon di Franz Giovanni, Seric, Nrsenins, med. di bronzo del Comitato e lire 25 — 3 p. Furbo di Ursella Pietro, Buia, id. del Comitato e lire 20 — 4 p. Furlan di Ursella Pietro, Buia, menz. onor. e lire 15 — 5 p. Stel di Pascolo Giacomo, Gemona, id. e lire 15.

CLASSE B) — Tori oltre i 24 mesi) — 1 pr. Desio di Ursella Pietro, Buia, med. d'arg. del Ministero e lire 50 — 2p. Stel di Gubiani Antonio, Ospedaletto med di bronzo del Circolo Agricolo di Gemona e lire 25.

NOTA. — Dietro proposta della Giuria non viene assegnato nella classe a) il 1p. di lire 100 e med. d'argento dorato).

Categoria II (Femmine)

CLASSE A) — (Vitelle sopra i 6 mesi senza denti permanenti) — 1 pr. Stele di Tondolo Giovanni, Urbignacco, diploma di med. d'arg. e lire 10 — 1p. Colombo di Buzzolini Italico, Artegna, id. id. e lire 10 — 1p. Nino di Romanini Giacomo, Artegna, id. id. e lire 10 — 1 p. Bianche di Ganzitti Regina, Sopramonte (Buia), id, id. e lire 10 — 2p. Rosse di Biasoni Pietro Osoppo, id. di med. di bronzo e lire 5 — 3p. Stele di Di Val Costantino Artegna, menz. onor. e lire 5 — 3p. Salvine di Del Fabbro Fratelli, Balin, Avilla id. e lire 5 — 3 p. Mandule di Burini cav. Francesco, Gemona id e lire 5 — 3 p. Boraschine di Eustacchio Giorgio, Madonna di Buia, id. e lire 5 — 4 p. Stele di Savonitti Emilio, Buia, menz. onor. — 5 p. Colombine di Brollo Andrea Saletto di Tomba, id.

CLASSE B. — (Giovenche evident. pregne o vacche con 2 denti permanenti) — 1 pr. Colombino di Buiatti G. B., Artegna, med. argento Cassa di Risparmio e L. 30, 2. p. Salvino di Zossi Antonio, Artegna, id. del Circolo Agricolo di Tarcento e L. 35, — 3 p. Colombino di Romanini Giovanni, Artegna, id. di bronzo della Deput. Prov. e L. 30 — 4 p. Padovane di Casasola G. B., Buia id. id. e L. 10 — 5. p. Colombe di Nimis Giuseppe, Artegna Nenz. on. e L. 5 — 6 p. Bianche di Pauluzzi Amalia, Urbignacco, id e L. 5 — 7 p. Stele di Iacuzzi Alessandro, Artegna, id. e L. 5 — 8 p. Stele di Del Fabbro Fratelli, Balin, Avilla, id. e L. 5 — 9 p. Colombine di Foraboschi Domenico, Gemona, id. e Li 5.

CLASSE C. — (Vacche con 4 o 6 denti permanenti). — 1 pr. Stele di Simeoni Leonardo, Buia, med. d'oro della Cassa di Risparmio e L. 40 — 2 p. Beline di Aita Giuseppe, Campo di buia, id argento della Cassa di Risparmio e L. 30 — 3 p. Stele di Alessio Valentino fu Pietro, Colosomano (Ruia), id bornzo dell'Associazione Agraria Friulana e L. 20 — 4 p. Colombine di Ursella Antonio, Buia, id. bronzo della Deputazione Prov. e L. 15 — 5 p. Colombe di Sabiduzzi Fratelli, Gemona, id. bronzo del Circolo Agricolo di Gemona, e L. 10 — 6 p. Viole di Casasola C. R., Buia, menz. onor. e lire 10.

CLASSE D) — (Vacche con tutti i denti permanenti). — 1. p. Stele di Aita Pietro, Ursinins (Buia) med. arg. della Deput. Prov. e lire 30 — 2. p. Stele di Burini cav. Francesco, Gemona, id. della Cassa di Risparmio e l. 20 — 3. p. Salvine di Tocino Francesco di Pietr'Antonio, Tomba di Buia, id. dell'on. Ancona e l. 15 — 4. p. Colombe di Duria Pietro, Artegna, id. dell'on. Ancona e l. 10 — 5. p. Galande di Isola Francesco, Artegna, id. del Circolo Agricolo di Tarcento e l. 5 — 6. p. Stele di Vidoni Fratelli, Artegna, med. di bronzo della Deputaz. Prov. e l. 5 — 6. p. Viole di Gubiani Antonio, Ospedaletto, id. dell'Associaz. Agraria Friulana e l. 5 — 7. p. Garofule di Jacuzzi Luigi, Boezio, Artegna, id. della Camera di Commercio e l. 5 — 7. p. Stele di Andreuzzi Mattia, Artegna, id. della Cam. di Comm. e l. 5 — 8. p. Salvine di Piemonte Giuseppe fu Domenico, Ursenins (Buia), id. del Comitato e l. 5 — 9. p. Stele di Marcuzzi Angelo, S. Floreano (Buia), id. del Comitato e l. 5 — 9. p. Stele di Felice Enrico, Madonna di Buia, id. del Comitato e l. 5 — 10. p. Rosse di Andreuzzi Mattia, Artegna, menzione onor. e l. 5 — 10. p. Stele di Floreani Giacomo, Tomba di Buia, id. e l. 5 — 11. p. Bisè di Cedaro Giovanni, Maniaglia, id. — 12. p. Stele di Jacuzzi Luigi, Boezio, Artegna, id. — 12. p. Colombe di Calligaro G. B., de Rose, Urbignacco, id. — 12. p. Parigine di Aita Giovanni, Sopramonte (Buia), id.

Categoria III.
(Gruppi di animali riproduttori)

1. p. Savonitti Emilio, Buia, med. d'arg. dorato del Ministero — 2. p. Casasola G. B., Buia, med. d'arg. del Ministero — 3. p. Jacuzzi Luigi, Boezio, Artegna, med. d'arg. della Deput. Prov.

Categoria IV.
(Pauiglie buoi da lavoro)

1. p. Cargnelutti Pietro, Campo Lessi (Gemona) diploma di I. grado — 2. p. Londero Antonio, Pic (Gemona) diploma di II. grado — 2. p. Londero Giacomo, Rondin, Campagnola, diploma di II. grado — 3. p. Copetti Antonio, Pic (Gemona), diploma di III. grado — 4. p. Biasotti Pietro, Pic (Gemona), diploma di IV. grado.

Seziono II (Tipo Alpino
Categoria I (MASCHI)

CLASSE A) — (Torelli da 6 a 14 mesi) 1 p. Piciul di Cucchiaro Fratelli, Godo (Gemona), md. di bronzo della Camera di Commercio e L. 30 — 2 p. Piciul di Mardero Fratelli, Piovega, id del Circolo Agricolo di Gemona e L. 20 — 3 p. Stel di Cargnelutti Antonio, Stallis, (Gemona), menzione onorevole e L. 10.

CLASSE B) — (Tori oltre i 14 mesi) 1 p. Tomul di Forgiarini Paolo, Campagnola, med. d'argento del Circolo Agricolo di Gemona e L. 40 — 2 p. Flor di Copetti Antonio di Francesco Glesiute (Gemona), diploma di med. di argento e L. 30 — 3 p. Parigi di Valent Valentino, Venzone, id. di med. di bronzo e L. 20 — 4 p. Piciul di Mamolo Pietro, Peonis med. di bronzo del Comitato e L. 20

(*continua*)

Cronaca Cittadina

ALLA SOCIETÀ OPERAIA

L'approvazione dei bilanci

Si nega l'adesione alla flotta aerea

Allorchè alle 9 il Presidente signor Liesch apre l'assemblea sono presenti una cinquantina di soci, numero esiguo, che durante la lunga discussione sul bilancio si va notevolmente assottigliando.

Letto ed approvato il verbale, il Presidente apre la discussione sulla relazione morale e finanziaria, avvertendo che il ritardo nella presentazione del bilancio è dovuto alla necessità di concludere il mutuo con la Cassa di Risparmio.

Tonini Gabriele osserva che nella relazione non è fatto cenno dell'opera svolta dalla Società per le Case Popolari e perchè l'assemblea ne sia edotta, dà lettura della relazione.

L'oratore osserva che gli utili conseguiti quest'anno superarono notevolmente quelli degli anni precedenti: ciò che ha permesso di versare una forte somma al fondo di riserva dopo aver ammortizzata la spesa per il mobilio. Ricorda la cospicua elargizione Moretti, con la quale si è costituito un fondo per premiare quegli inquilini che terranno la loro casa con la maggior cura e pulizia. Non siamo in grado, dice la relazione, di dar notizie molto precise sulle nuove costruzioni, per le quali si stanno ancora completando gli studi: intanto il Comune di Udine con i fondi del Legato Tullio sta provvedendo alla costruzione d'un nuovo *fabbricato*.

Chiude ricordando con nobili parole l'opera del compianto avv. Caratti.

Cosattini. La relazione afferma che il consuntivo si chiude con un civanzo di lire 7,542,17, ma è mia opinione che questa affermazione sia erronea.

Bisogna infatti distinguere il conto patrimoniale dal conto rendite e spese. La Società infatti con le contribuzioni dei soci e con gli interessi dei suoi capitali, provvede ai bisogni del mutuo soccorso; tutte le altre entrate della Società devono andare ad accrescimento del patrimonio. Confondere l'una cosa con l'altra è grave errore.

Grassi, che fino dalle prime affermazioni del Cosattini aveva dati segni d'impazienza, interrompe vivamente, ed a stento il Presidente riesce ad impedire che la discussione trascenda.

Cosattini riprendendo: Le 7 mila lire che la relazione dice essere un civanzo sono costituite in buona parte dall'utile della Pesca, della Mostra d'Emulazione, del ballo: e queste sono entrate patrimoniali e non rendite, e tale somma doveva essere impostata anche in uscita, andando essa ad aumentare il fondo vedove ed orfani.

Grassi. No, no, non è vero.

Cosattini. Trovo poi importate in entrata lire 5.671,15 per entrate per contribuzioni dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ora questa somma non rappresenta un'entrata della società, che possa essere spesa come meglio si creda, ma solo un deposito fiduciario fatto dai soci al sodalizio per uno scopo determinato ed a termini dello Statuto deve avere un'amministrazione a parte.

In sostanza dunque i bilanci *si presentano in deficit...*

Grassi. Non è vero, siete *in mala* fede se affermate ciò!

Cosattini. E impossibile che la Società abbia avuto in quest'ultimo periodo un impulso di 12000 lire! La relazione afferma un utile non vero: inquantochè in uscita devono essere impostate 5000 lire del deposito fatto dai soci, per la Cassa Nazionale di Previdenza, e 6000 lire che devono andare ad aumentare il patrimonio: come si vede una maggior uscita di circa 11 mila lire, che dà un deficit reale di 4133 lire.

Greatti. Cosattini è consigliere, perchè ha aspettato di venire all'assemblea a portare queste critiche e non è mai andato a parlarne in consiglio?

Grassi. Sono convinto che Cosattini è venuto qui in mala fede.

Egli è consigliere e sa benissimo che il preventivo si chiudeva con 5000 lire di perdita.

Noi abbiamo detto: facciamo la mostra di Emulazione, la pesca, il ballo; abbiamo fatto tutto ciò, e siamo riusciti a trovare le somme che ci mancavano: questa è la verità! Tutto il resto è gioco di parole. La Società si trova ad avere 7 mila lire di più: voi invece dite che ha 5 mila di meno: ma la somma è in cassa, volete che c'inventiamo i biglietti da mille?

Abbiamo potuto contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio che ci mette in grado di considerare le contribuzioni dei soci come entrate ordinarie E voi dite che vogliamo sperperarle... Se non è mala fede questa!

Questo bilancio è nitido, è chiaro come il conto della serva, e nessuno può in buona fede sostenere il contrario.

Cosattini Grassi non ha risposto alle mie obbiezioni. Io insisto nel concetto che le 5000 lire delle contribuzioni dei soci, non devono mai essere considerate che come un deposito fiduciario, che non si può intaccare senza ledere un diritto di soci.

Mi dolgo degli attacchi personali ai quali non ho voluto rispondere, nè rispondo. Se ho parlato è stato solo per il bene della Società.

Grassi. Cosattini dimentica l'operazione con la Cassa di Risparmio, da lui iniziata e da noi condotta a termine!

Cosattini Concreta le sue idee in un ordine del giorno col quale si stabilisce che le entrate per contribuzioni alla Cassa Nazionale di Previdenza, debbano andare a costituire un'amministrazione a parte; e si invita il Consiglio a portare nei bilanci le modificazioni relative.

Questo ordine del giorno non è accettato dalla direzione ed è respinto a grande maggioranza.

Piccini e Tempo chiedono spiegazioni sull'andamento della Scuola d'Arti e Mestieri.

Pignat. Terrà conto nel consiglio della scuola delle raccomandazioni.

Tonini. Rileva che la Società ha fatto un deposito alla Cooperativa di Credito di Tolmezzo: osserva che ciò è contrario allo statuto che stabilisce dover farsi i depositi presso gli istituti cittadini.

Grassi. Tale deposito è stato un buon affare perchè abbiamo avuto dalla Cooperativa un tasso superiore a quello che si poteva ottenere ad Udine. La Direzione non ha però difficoltà a ritirarlo.

Dopo di che il bilancio è approvato.

Con qualche osservazione del socio Tonini è approvato anche il bilancio preventivo.

All'unanimità è approvato l'oggetto 4. Iscrizione all'Albo dei *benefattori* della socia onoraria Rubini-Tosoni Giulia e del socio effettivo on. avv. *nob. Umberto Caratti.*

Si mette quindi in discussione l'ordine del giorno approvato anche dalla Cassa di Risparmio, per la conclusione del mutuo.

Calligaris Osserva che l'alinea 4.° col quale la Cassa di Risparmio si riserva il diritto di approvare i Bilanci preventivi e consuntivi della Società stessa per assicurarsi che i prelievi del capitale come sopra disposto non abbiano assolutamente, come non devono avere, destinazione diversa, è troppo grave ed implica una diminuzione della dignità del sodalizio.

Grassi ed il *Presidente* assicurano che si farà il possibile per temperare l'asprezza della frase.

Approvato quindi anche questo ordine del giorno si passa a discutere l'adesione alla flotta aerea.

Pignat, dà al vento tutte le vele della sua eloquenza, leva il dito in alto, e protendendo il pizzo grigiognolo verso gli ascoltatori, incomincia questo solennissimo ragionamento del quale garantiamo l'autenticità.

«Noi abbiamo fatto la Mostra d'Emulazione che aveva lo scopo di favorire la produzione; se noi diamo il nostro appoggio alla flotta aerea, (Pignat si ostinava a chiamarla «àrea») la quale è un cannone che spara dall'alto, *appoggiamo* una cosa che serve alla distruzione, e *ciò* non possiamo fare perchè sarebbe una contraddizione.

Dopo questo ragionamento del quale non è chi non veda la preziosità veramente peregrina, Pignat escogita un'altra figura retorica: la distinzione.

E distingue tra l'obolo dato pro feriti e caduti e l'adesione al comitato pro flotta aerea, ed infine conclude con l'ultima figura retorica che rinunciamo a raccogliere: la perorazione. Con ciò Pignat ha vuotato il sacco delle sue figure ed ha la parola Greatti che rinforza gli argomenti del suo predecessore con le consuete affermazioni da comizio socialista.

Parla quindi il *Vendruscolo* che tira fuori i ferri vecchi del popolo trascinato al macello e dei proletari che muoiono per il piacere dei capitalisti, per partire in guerra contro quello che chiama una mossa opportunistica della Direzione.

Parlano quindi Calligaris, Bosetti e Grassi, i quali però non riescono a fare entrare nella mente degli oppositori questi tre semplici concetti.

La guerra era necessaria, e quindi merita il consentimento del popolo: qualunque discussione sulla questione del patriottismo oggi che l'Italia è spiata da nemici palesi ed occulti, è un atto di fellonia: infine la società operaia non deve fare affermazioni politiche, tanto più che i socialisti non sono in essa che una piccola minoranza.

Messa ai voti l'adesione è *respinta* con 24 voti contro 21.

Dopo di che la seduta è tolta.

Quanto ieri è accaduto alla Società Nperaia non merità nè commenti nè discussioni. Udine nostra ha dato sabato una dimostrazione di sentimenti patriottici troppo bella ed alta perchè il significato ne sia turbato dal voto di quattro ragazzi sconsiderati venuti lì non a discutere degli interessi del loro sodalizio, e tanto meno a trattare una questione così alta come quella che era implicita nel voto di adesione al comitato pro flotta aerea ma semplicemente ad obbedire agli ordini di Pignat e del Vandruscolo.

Una cosa sola è bene far rilevare: l'assenteismo della parte più *saggia* dei soci dell'Operaia. Per *colpa* della loro trascuranza, il nostro massimo sodalizio operaio, è stato la prima *Società apolitica* che, ad Udine, ha turbato la bella affermazione di quella *concordia nazionale*, che ci fa di fronte al nemico forti e temuti, che infonde ove ne avessero bisogno, coraggio e fermezza nei nostri soldati e nei nostri governanti.

Una riparazione si impone: le elezioni della rappresentanza sociale sono prossime; ci pensino quelli che ieri sera trascurarono i loro doveri di soci e di cittadini.

Teatro Minerva
OGGI e DOMANI
Rappresentazioni straordinarie
della Comica Compagnia delle
MASCHERE ITALIANE

Per il teatro nuovo

Ieri mattina ebbe luogo alla Camera di Commercio una riunione alla quale intervennero il comm. Pecile, l'onor. Morpurgo, il cav. Rizzani ed altri, per prendere accordi sugli studi per il nuovo teatro, aspirazione e desiderio vivissimo di tanta parte della cittadinanza.

L'ing. *Tristano Valentius*, presentò ai convenuti l'architetto vicentino Tullio Chemello costruttore del teatro di Schio.

I convenuti dopo un breve scambio di idee, decisero di continuare alacremente gli studi per la soluzione dell'importante problema.

Le manovre coi quadri

Com'è abitudine già da molti anni anche in quest'anno si riuniscono ad Udine non pochi Ufficiali del Corpo d'armata a Bologna, una sessantina circa delle varie *armi e corpi*, con parecchi generali, allo scopo di esercitarsi in studi tattici del terreno sotto la direzione di S. E. il *Generale Nava*.

Gli Ufficiali giungeranno fra noi nei giorni di domani 16 e dopodomani 17. Si sparpaglieranno poi in varie direzioni a seconda dello studio che verrà a ciascuno offerto.

Ieri S. E. il generale Nava fu in Municipio dove venne ricevuto dal com. Pecile.

I ferrovieri pensionati

Domenica prossima alle ore 14, nella sala dell'Istituto tecnico, seguirà una riunione di ferrovieri pensionati allo scopo di escogitare la formula atta ad ottenere un *miglioramento* nelle pensioni.

L'Ispettore prof. Murani a Udine

Di questi giorni è arrivato a Udine il *chiarissimo prof. Oreste Murani* del Regio Politecnico di Milano, inviato dal Ministero della P. I. quale ispettore governativo dei Regi Ginnasi-Licei di Verona, Treviso e Udine.

All'illustre insegnante il nostro benvenuto.

Assemblea di barbieri

Ieri l'altro alle 20.45 ant., si riunirono in assemblea i soci della Società di M. S. *fra parrucchieri e barbieri* di Udine. Dopo la trattazione di alcuni oggetti di procedere alla nomina di due consiglieri padroni.

Vennero eletti i signori Giacomo Degan e Romolo Bianchi.

Un "licof" alla Cucina popolare

Ieri alle ore 18 l'impresa Agosto in occasione della copertura del grande fabbricato sito in via Gradenigo Sabbadini, si trovavano riuniti nei locali della cucina popolare pel tradizionale *licof* ben 63 Operai. Il «*licof*» fu servito nella sala ridotta a nuovo e adibita a servizi speciali.

Il menù, consistente in paste asciutte, Carne pasticciata con contorno, formaggio, vini, servito dal personale della cucina stessa, fu trovato inappuntabile.

Generosa elargizione

La Direzione della Cucina Popolare ringrazia pubblicamente il Signor Dormisch Francesco per l'atto generoso, della concessione gratuita del ghiaccio occorrente a questa cucina durante il periodo estivo.

La misera fine di un vecchio

L'altro ieri il contadino Degano Pietro di Paslan di Prato vecchio di 65 anni, veniva travolto da un paio di buoi in fuga.

Portato al nostro ospedale qui veniva accolto d'urgenza ma ad onta di tutte le cure oggi cessava di vivere.

La libertà provvisoria

Il fornaio Nicolino Peer, che come narrammo, era stato arrestato perchè aveva ferito involontariamente con un colpo di rivoltella un suo garzone, è stato ieri messo in libertà provvisoria.

Un'escursione sulle Prealpi Carniche

Sembra strano come al giorno d'oggi tutte le manifestazioni sportive sia tale frenesia di superarsi a vicenda da costituire una vera e propria «mania dei records».

L'alpinismo stesso non ne va immune e generalmente, semplici escursionisti o dilettanti desiderosi d'iniziarsi in questo sport cedono al desiderio dell'altezza, fascino della difficoltà, della cima che fece parlare di sè; e s'avventurano soli e spesso incapaci a conquistare i superbi colossi delle Alpi, troppe volte alle loro immani fatiche pone termine una disgrazia.

Ciò perchè non si pensa, anzi non si pensa, che molte volte piccole escursioni oltre a non presentare grandi difficoltà e a non abbisognare di molta valentia ed allenamento, offrono ugualmente un compenso grandioso sia per la vastità dei panorami sia per le superbe ed interessanti bellezze naturali, prendenti forma talvolta di vere curiosità.

Perchè disconoscere i pregi delle piccole montagne?

Forse perchè l'alpinista famoso e provetto non le degnò dell'orma della sua scarpa ferrata?

Per precisare, in Friuli mentre tanto comuni sono le gite ai grandi monti, chi si cura di salire le Prealpi?

La ragione è forse una sola; non sono conosciute, non sono state descritte; eppure il Marinelli ne parla molto nella sua guida.

Invece offrono particolarità e compensi da attirare anche i più provetti grimpeurs.

Domenica scorsa una piccola comitiva di appassionati lasciati i colossi, dedicò la sua giornata ad una cima ignota delle nostre prealpi.

La cima «Pioiat» «Cuesto de schiaz» (m. 1071) la più alta della Montagna «Faeit» alzantesi dal lago di Cavazzo terminante verso il Verzegnis che è degna di maggior considerazione di quanto lo è stato fino ad oggi.

Le sue falde a nord un tempo servivano di sponda al Tagliamento, ora lontano da esse, e nella roccia portano la traccia millenaria delle acque.

La vetta offre allo sguardo un immenso anfiteatro di colossi a doppia fila, formato anteriormente dalle più alte cime del Friuli ascendenti dal Quarnan al Ciampon, Canin col filo del Montasio e per il Zermula al Pizzo Timau ai 4 pizzi del Cogliens e degradando per il Monte Canin al Peralba, ai Monti di Sappada il Cridola la Catena del Monfalcone alla Cima dei Preti al Durano al Cavallo; posteriormente mostrano le cime bianche i più alti picchi dell'Austria e del Cadore Tuiorno, Wisberg Passokopfel Gross Glockner, Dolomiti di Sesto e l'Antelao.

Dietro lo spettatore s'apre vastissima la pianura Friulana. Di più il Monte è come il centro d'una immane ruota avente per cerchio le montagne suddette e come raggi la catena che delimita la Carnia dal Canal del Ferro. Zuc dal Borr, Sernio, Amariana e quelle che delimitano tutti i Torrenti interni. Maggiormente visibile il Canal di S. Pietro e la valle del Tagliamento dal Degano alla pianura, coperto solo verso Venzone e Gemona dai Monti Festa, S. Simeone e Brancot.

L'escursione non presenta difficoltà alcuna se si toglie l'erta ripidissima delle ultime due ore che diventa più pericolosa con la siccità a causa della poca cotica riarsa che non permette un appoggio molto sicuro al piede.

Dopo pernottato ad Alesso, sul simpatico laghetto, si può intraprendere la salita per un buon sentiero su clivio roccioso e monotono che in due ore porta il limite della zona frequentata, da dove, per la china erbosa e sdrucciolevole in altre due ore si raggiunge la vetta.

Maggior varietà e *meno* difficoltà presenta la discesa a Cavazzo per il versante Nord che guarda Tolmezzo, per un discreto sentiero dapprima, lungo la vetta, poi comodo (ora interrotto da frequente noti) attraverso uno splendido bosco di faggi che in tre ore raggiunge il piano a dieci minuti da Cavazzo alla confluenza di due torrenti, offrendo anche il particolare più unico che raro, in Friuli, di due pini ombrelliferi.

Dopo essersi uniti i due torrenti corrono in una gola contornata da alte rocce a picco, che in un angolo aprono la bocca ad una interessante grotta «Buse dai pagans», oggetto di terrore e di favola degli abitanti di Cavazzo.

Presentemente la gita, così fatta, offre l'interessante particolarità di visitare i due costruendi ponti sul Tagliamento, sogno di quei Comuni che al tempo delle piene restavano completamente appartati dal mondo, uno a Gemona per il Comune di Trasaghis e l'altro a Tolmezzo per il Comune di Cavazzo e Verzegnis e più interessante ancora è la strada che unisce quest'ultimo al paese di Cavazzo, fatta ove un tempo correva la strada napoleonica in un sito importantissimo dal punto di vista strategico, e speciale per la qualità di materiale roccioso adoperato, tutto di cava locale.

Ad Alesso e nei contorni non vivono fi patentate guide alpine che si trovano alle falde dei colossi, ma però l'escursionista in quella zona, può benissimo servirsi d'un bonario, gentile e semplice abitante di Alessio tal Floreano Stefanutti detto Pilu che sa condurre con la valentia ed il fiuto delle guide provette sui monti che ospitano la sua casetta specchiantesi nel lago.

Annega nel Ledra

Questa mattina alcuni passanti s'accorsero che una donna era trascinata dalla corrente del Ledra, fuori porta Villalta. Accorsero subito in suo aiuto e riuscirono a trarla a riva: la disgraziata che respirava ancora venne caricata su una vettura e portata di gran corsa *all'ospedale*.

Ma le cure che i sanitari del pio luogo le apprestarono furono vane, che poco dopo essa cessava di vivere.

L'annegata, a quanto si crede non essendo essa stata identificata con molta precisione, è certa Collarini Maria da Segnacco d'anni 65 ricoverata alla Casa di Ricovero.

Sembra che la sua triste fine sia dovuta a disgrazia.

Sul posto per le indagini del caso si recarono il Delegato Panigadi ed il vice-brigadiere Fortunati.

Le lettere fino a 20 grammi si affrancheranno con 15 cent.

ROMA, 15, — Al ministero delle Poste e Telegrafi sono in preparazione due importanti provvedimenti: il primo riguarda l'elevamento a 20 grammi del peso delle lettere senza aumento di affrancazione sui 15 cent. attuali. Il secondo consisterebbe in una legge ispirata, dicesi dalla commissione reale dei servizi telefonici e intesa a una maggiore protezione delle linee telegrafiche e *telefoniche*.

Programma musicale

che la *Banda Cittadina eseguirà* domani in Piazza V. E dalle ore 20 alle 21.30:

Marcia «Fiat» Vanninetti — *a*) Celebre Largo Handel *b*) Baccanale «Philemon et Baucis» Gounod — Duetto e Finale 4° «Aida» Verdi — Atto 4° «Favorita» Donizzetti — Preludio 1° «Maestri Cantori» Wagner.

Per il decoro professionale

In tema di certificati medici

E' nel pubblico inveterata l'opinione che un certificato medico più o meno bene pagato si possono giustificare abusi, ottenere ingiustizie o esenzioni illegittime ecc. ed il buon pubblico non ha torto, perchè a tale giudizio poco lusinghiero per la nostra classe l'hanno appunto autorizzato *i medici* stessi. In tanta fioritura e sviluppo di associazioni sorte in questi anni fra medici, mai che io mi sappia, venne presa l'iniziativa di combattere con serietà di propositi tale sconcio, con l'intendimento di farlo cessare, eppure ne varrebbe la pena perchè in tema di decoro professionale la questione è di una importanza straordinaria.

Nei circoli medici molto spesso si sente accennare ai certificati facendosi anche sommessamente il nome di qualche collega colpevole, ma tutto si limita a questo.

Il certificato medico è molto spesso il frutto di facile accondiscendenza o di buona fede da parte di chi lo rilascia, ma perchè non dirlo? è anche un indice di diminuito senso di quella integrità, che dovrebbe accompagnare qualunque atto di uno scrupoloso professionista. Molte altre volte il certificato è frutto di meschina speculazione ed è rilasciato con la coscienza netta e scrupolosa e quindi *in tutto* rispondente al vero ed alla convinzione del medico. Queste constatazioni sono purtroppo il frutto della ormai non breve mia pratica professionale.

Ho visto qualche cliente pretendere dal suo medico dei certificati completamenti falsi e qualche medico onesto che rifiutò di redigerli, perdette il cliente e si sentì dire il nome di un collega che per un compenso variabile da 50 centesimi a quale lire lo avrebbe fatto senza osservazioni.

Ho vaccinato una volta una persona che in precedenza mai era stata vaccinata, ma aveva trovato il medico... che le aveva ripetutamente rilasciati i relativi certificati... falsi per uso scolastico.

E' avvenuto che dichiarazioni di salute di prostitute venivano rilasciate da qualche medico sul tavolo di qualche ambulatorio incassando il compenso, senza le relative visite di constatazione sul posto, e su questo punto le autorità sanitarie governative ne sanno qualche cosa.

Molti impiegati pubblici e privati dopo aver bene studiato qualche libro di medicina popolare o qualche brano di reclame ad esempio sull'esaurimento nervoso (malattia di moda e molto comoda) si recano a consultare in casa qualche medico (di solito uno dei più noti) gli recitano molto bene quanto hanno appreso, e sulle loro semplici dichiarazioni, avvalorate forse da un certo grado di pallore o di anemia, il consulente, richiesto, rilascia a loro dichiarazioni di forme gravi di nevrastenia e con bisogno assoluto di congedi della durata di 15 giorni a due mesi a seconda della domanda del cliente.

Molto spesso sono impiegati che esaurita la licenza ordinaria ricorrono a questo stratagemma per prolungare la vacanza colla connivenza dell'accondiscendente medico, o sono impiegati di amministrazioni comunali o di opere pie, che, raggiunto un dato numero di anni di servizio ottengono un certificato medico di qualche malattia (?) per carpire una pensione ed appena ottenutala vanno ad occupare qualche altro posto che esige talora maggiore attività di quello abbandonato.

E che cosa si dovrebbe dire di quella consuetudine dei certificati rilasciati al mattino in alcune farmacie da alcuni medici su semplice esibizione di un cartoccio di carta racchiudente alcune monete di rame e alcune indicazioni, *senza neanche conoscere le persone che le richiedono?*

I medici pare non siansi ancora accorti del grave e meritato schiaffo ricevuto dall'Autorità scolastica che non crede più alle loro dichiarazioni per l'esenzione degli alunni dalla ginnastica, ma li fa invece visitare dall'Ufficio sanitario provinciale. I medici, invece che favorire l'educazione fisica dei giovani erano i primi, per paura di far dispiacere al cliente, indiscreto, a rilasciare certificati *non conformi* al vero.

E che dire dei molti industriali o capi di uffici commerciali che non riconoscono più i certificati firmati da determinati medici, perchè notoriamente falsi.

Ricordo un medico che avendo dichiarato ammalato un operaio mancato dal lavoro, ebbe a soffrire gravi noie dall'Autorità giudicante, perchè quel tale, che era stato a rubare, si era con una lira creato un alibi prezioso.

Non è nella facoltà del medico la compiacenza nel redigere i certificati; il certificato, quando non risponde completamente alla coscienza del medico o quando quanto si asserisce non è bene controllato, è sempre un documento falso.

E' possibile, ad esempio, che vedendo in casa per la prima volta un individuo, che vi esporrà una anamnesi e forse una lunga storia di sofferenze e di disturbi, molto difficilmente o affatto controllabili, non venga il sospetto al consulente sulla verità dell'esposto, quando la conclusione del consulto, dopo la ricetta e prima del pagamento, è la richiesta di un certificato per un permesso? Bisogna tener sempre presente che il certificato di un medico, tanto più se questi è persona che gode di una meritata fama, può essere carpito con la frode e che la firma del certificato può servire per qualche imbroglio, oppure, come ebbi a vedere più volte, per farlo valere contro il medico dell'Ufficio da cui dipende il *cliente*, che conoscendo bene l'impiegato non crede potergli accordare ingiusti privilegi.

I medici di famiglia, a richiesta del cliente, scrivono facilmente che un tale ha bisogno di un mese di licenza, mentre che loro stessi, troverebbero sufficienti 15 giorni, e ciò non va fatto.

Anche di recente mi capitò fra le mani un certificato medico che attestava Tizio ammalato di influenza da una data anteriore di quindici giorni a quella del certificato. E' stato invece accertato che Tizio *invece non* ebbe mai influenza nè mai stette a letto, che il medico non lo curò che i tre ultimi giorni per un po' di catarro bronchiale, non avendo mai trovato a letto l'ammalato, ma per essere in carattere avendo scritto che la malattia aveva durato quindici giorni, era era necessaria una convalescenza di 20 giorni che come, si capisce, non vennero concessi.

Da quanto ho esposto, credo che ce ne sia abbastanza perchè dalla classe medica italiana che si rispetta, partisse una giusta ribellione a questi sistemi, con l'intendimento di ottere che il certificato medico sia un documento scrupoloso ed esatto in ogni sua parte e sopratutto tale compito spetta ai nuovi Ordini giuridici che hanno dalla legge l'autorità e la forza di mettere a posto le cose.

Per la onestà e per il decoro professionale è necessario smascherare i colpevoli, richiamando tutti all'osservazione dei *propri doveri*. *Cominciamo a* rispettare noi stessi con la rettitudine, sarà più facile esigere il rispetto dagli altri.

dott. A. Dian

CRONACA dello SPORT

Passeggiata Ginnastica

Ieri è stata compiuta la quarta passeggiata scolastica dagli alunni della nostra Scuola Tecnica. —

La partenza ha avuto luogo alle ore 8, dal Campo dei giuochi. La meta era Cussignacco. La squadra maschile, al comando del sig. A. Dal Dan, e quella femminile, agli ordini della gentil signorina Clotilde Forni, erano accompagnate dal sig. Direttore prof. cav. Lazzari, dal vice direttore, prof. Lesino, da parecchi professori della Scuola ed anche da alcuni istitutori dei cinque collegi convitti della città, assai opportunamente invitati dalla Direzione della Scuola Tecnica per coadiuvare alla sorveglianza ed al buon ordine dei numerosi alunni, circa 600, che partecipavano alla gita. Giunti a Cussignacco verso le ore 9, tutti gli alunni e le alunne furono disposti in circolo divisi per isquadre, in un ampio cortile gentilmente concesso dalla signora Maria Nazzi Viduzzi.

E quivi l'egregia e colta signorina prof. Caterina Vanni, insegnante delle scuole *Tecniche*, disse bellissime parole sulla poesia popolare friulana e toscana. Dopo aver fatto rilevare come i canti popolari servono *mirabilmente a ritrarre il vero carattere* di un popolo, la brava Signorina fece vedere come le villotte Friulane rispecchino appunto il carattere forte e gentile del Friuli ospitale. Tratteggiò poscia a tocchi rapidi la poesia degli stornelli e dei rispetti della Toscana, con parola chiara, facile, accessibile alla mente degli alunni, e chiuse felicemente il suo dire con un affettuoso augurio ai giovinetti, ripetendo il grazioso stornello toscano:

E quante foglie ha aprile,
e maggio fiori,
Tanta allegrezza per li vostri cori!

Le belle e dotte parole furono accolte dagli applausi fragorosi di tutti gli alunni, e dalle congratulazioni vivissime dei colleghi.

Dopo un breve riposo, le squadre furono di nuovo schierate in ordine, e per il viale di Palmanova ritornarono felicemente al campo dei giuochi verso le 10.30 senza che si dovesse lamentare il minimo incidente.

Va data assai lode al benemerito Direttore della nostra R. Scuola Tecnica, cav. Lazzari, il quale oltre che attendere con zelo instancabile all'educazione morale ed all'istruzione dei giovani, si occupa pure con tanto onore e con tanta cura della loro educazione fisica, e sa organizzare le passeggiate ginnastiche in modo che queste lasciano sempre nell'animo degli alunni il più grato ricordo.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Compagnia delle maschere

Questa sera debutto della Compagnia comica delle Maschere — si rappresenterà la commedia in 3 atti di A. Marvaut: *Il giuoco dell'amore e del caso* — Precederà la fantasia comica di *Renato Simoni*: *Per incominciare*.

Tutte le maschere verranno presentate al pubblico e prenderanno parte allo spettacolo. Domani seconda ed ultima rappresentazione. Suonerà il quintetto classico settecentesco.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

LIEBIG



L' ESTRATTO DI CARNE LIEBIG è l'articolo di fiducia per eccellenza. Non comparate adunque che la sola marca la quale, per quanto riguarda qualità e purezza, offre delle garanzie che nessun'altra marca può dare, e cioè il VERO ESTRATTO DI CARNE « LIEBIG » colla firma bleu. 12

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

G. F. GROSSER Fabbrica Macchine per Maglieria ad uso famiglia ed industria FONDATA NELL'ANNO 1859 —
Rappr. generale: MORETTI ATTILIO, Via Felice Casati - MILANO - Via Felice Casati
RAPPR.ti e RIVENDITORI in tutte le Città

PRESERVATIVI

NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 6 Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES.
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI succ. Tip. Bar
UDINE

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. *Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.*

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Le necrologie per il 'PAESE'

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di commentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** — nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte *le farmacie del mondo*. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di *composizione*.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 *spedito in tutto il Mondo*. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite *fetida* e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del *corpo*, *scompariscono* i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre i rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *a Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (... mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta *si ritiene* autorizzata a pubblicarle tutte riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.